



Per stato di attività in attivi quescenti stabilizzati i reattivi presentati in carta rispettivamente con le sigle **A1, A2, A3** e **A4** fanno riferimento a stati di attività in cui si intende un dipendente che ha manifestato esigenze di movimento in un dato stato stagionale, indipendentemente dalla entità e dalla velocità degli stessi. Vengono incluse in questa categoria anche frane che, pur non presentando alcun movimento, sono suscettibili di essere attivate in qualsiasi momento. Sono escluse invece le frane che, pur essendo suscettibili di essere attivate, sono assenti e senza vegetazione, (terreno smosso) all'occhio del tecnico rilevatore. Sono incluse anche frane con movimento percepibile solo in particolari condizioni climatiche.

Per deposito di frane quescenti **A23** si intende un deposito che non ha manifestato esigenze di movimento negli ultimi otto stagionali. Sono escluse le frane che, pur essendo suscettibili di essere attivate, sono assenti e senza vegetazione, (terreno smosso) all'occhio del tecnico rilevatore. Per queste frane sussistono ogni possibilità di riattivazione poiché le cause precipitazioni e scatenanti che hanno portato all'evento di movimento transito non hanno esaurito la loro pericolosità. Sono escluse le frane che, pur essendo suscettibili di essere attivate, sono assenti e senza vegetazione, (terreno smosso) all'occhio del tecnico rilevatore. Per queste frane sussistono ogni possibilità di riattivazione poiché le cause precipitazioni e scatenanti che hanno portato all'evento di movimento transito non hanno esaurito la loro pericolosità. Sono escluse le frane che, pur essendo suscettibili di essere attivate, sono assenti e senza vegetazione, (terreno smosso) all'occhio del tecnico rilevatore.

Per frane attive **A5** si intende un dipendente che ha manifestato esigenze di movimento in un dato stato stagionale, indipendentemente dalla entità e dalla velocità degli stessi. Vengono incluse in questa categoria anche frane che, pur non presentando alcun movimento, sono suscettibili di essere attivate in qualsiasi momento. Sono escluse invece le frane che, pur essendo suscettibili di essere attivate, sono assenti e senza vegetazione, (terreno smosso) all'occhio del tecnico rilevatore. Sono incluse anche frane con movimento percepibile solo in particolari condizioni climatiche.

Per deposito di frane quescenti **A23** si intende un deposito che non ha manifestato esigenze di movimento negli ultimi otto stagionali. Sono escluse le frane che, pur essendo suscettibili di essere attivate, sono assenti e senza vegetazione, (terreno smosso) all'occhio del tecnico rilevatore. Per queste frane sussistono ogni possibilità di riattivazione poiché le cause precipitazioni e scatenanti che hanno portato all'evento di movimento transito non hanno esaurito la loro pericolosità. Sono escluse le frane che, pur essendo suscettibili di essere attivate, sono assenti e senza vegetazione, (terreno smosso) all'occhio del tecnico rilevatore.

Per frane attive **A5** si intende un dipendente che ha manifestato esigenze di movimento in un dato stato stagionale, indipendentemente dalla entità e dalla velocità degli stessi. Vengono incluse in questa categoria anche frane che, pur non presentando alcun movimento, sono suscettibili di essere attivate in qualsiasi momento. Sono escluse invece le frane che, pur essendo suscettibili di essere attivate, sono assenti e senza vegetazione, (terreno smosso) all'occhio del tecnico rilevatore. Sono incluse anche frane con movimento percepibile solo in particolari condizioni climatiche.

[illegible]

Eventi di frana storicamente documentati

Alcune frane sono state delimitate con un bordo colorato in giallo: si tratta di aree sulle quali sono documentati eventi di riattivazione nel passato storico, a partire dal medioevo fino al Giugno 2018. Il numero indicato è il codice di riferimento della frana nell'Archivio storico-frane, consultabile alla pagina web: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/temi/di/soseto-idrogeologico/archivio-storico-dei-movimenti-franosi>.

che consente la visualizzazione delle informazioni sulla data di riattivazione, la descrizione dell'evento, eventuali danni prodotti, e altre informazioni estratte dalla documentazione in possesso del SGSS. Analogamente sono state indicati punti (con triangoli gialli) per quegli eventi passati che, per la limitata dimensione, non sono stati mappati come aree.

Altri depositi rappresentati nella carta

Nella carta vengono rappresentati altri depositi che pur non essendo direttamente riferibili a forme possono essere di utilità per la comprensione complessiva dell'evoluzione del sistema. Tra di essi si possono distinguere:

- **depositi di origine mista**, come la breccia di corno di cervo tipicamente, che sono stati rielaborati da fenomeni di gelo-gelo e dal nucleamento delle acque superficiali; si trovano alla base di alcuni affioramenti di calcare e di arenaria, e sono in genere costituiti da frammenti di calcare e di arenaria.
- **depositi di origine glaciale**, come i depositi di limo e argilla, che sono in genere costituiti da frammenti di calcare e di arenaria.
- **depositi di origine fluviale**, come i depositi di limo e argilla, che sono in genere costituiti da frammenti di calcare e di arenaria.

Quando i processi genetici sono chiaramente riconoscibili, i corrispettivi depositi sono stati classificati in **elveto-clastici** (a4), **glaciale** (a5) e **fluviale** (a6).

Sono inoltre stati indicati i depositi alluvionali, generati da processi fluviali e torrentici, raggruppati in due classi:

- **depositi alluvionali attualmente in evoluzione** (b1), che sono in genere costituiti da frammenti di calcare e di arenaria.
- **depositi alluvionali attualmente non in evoluzione** (b2), che sono in genere costituiti da frammenti di calcare e di arenaria.

Sono infine rappresentati anche i depositi di origine antropica (b3), le cive o miserie (b4), sia pure in modo non completo e attualmente non

100

Aggiornamento dei dati contenuti nella Carta
A ciascun elemento rappresentato nella carta è associata una data di aggiornamento compresa tra il 2005 e il Giugno 2018, consultabile accedendo alla **Banca Dati geologica** (<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/cartografia/webgis-banche dati>). Pertanto le informazioni associate, **fra cui anche lo stato di attività delle frane**, sono da riferirsi a tale data. La carta è stata elaborata sulla base delle informazioni contenute nella Banca Dati al Giugno 2018. Il prossimo aggiornamento è previsto per il Settembre 2019.

La Carta ha l'obiettivo di fornire il supporto conoscitivo ed informativo di base, destinato a una utenza generale costituita da tecnici, amministratori e cittadini. E' data ed associata non sostituiscono analisi, studi e rilievi di maggiore dettaglio e relazioni professionali in tutti i casi in cui esse siano previste dalle Leggi in materia. Le presentate carta inoltre non è una Carta di Piani e quindi non produce alcun vincolo.

La mappatura delle piante, la loro classificazione tipologica e il dato, sono attività interdisciplinari e pertanto soggettive. Esse sono basate su dati disponibili, spesso provenienti da fonti eterogenee e non sottoposti all'origine a verifiche e controlli di qualità. Le informazioni sono sintetiche e non esaurienti, esse non hanno valore di riferimento per la redazione di atti di pianificazione a proprie verifiche e controlli, non in grado di garantire che la carta inventaria delle piante, sia conforme alla realtà dei luoghi e dei fenomeni che si propone di rappresentare e che essa rimanga immutata in seguito a nuovi dati, eventi o interpretazioni.

Fonte: Centro Inventario delle Pianta a scala 1:10000, edizione Giugno 2018, pubblicata dal Servizio geologico, sismico ed altri rischi della Regione Piemonte.

